



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
ALESSANDRO ROSSI

Via Legione Gallieno, 52 - 36100 **VICENZA**
Tel. 0444 500566 - Fax. 0444 501808 - www.itisrossi.gov.it
email: vitf02000x@istruzione.it - vitf02000x@pec.istruzione.it - C.F. 80016030241



CIRCOLARE N. 111

**ALLA
ATTENZIONE**

**DI TUTTI I DOCENTI
SEDE**

OGGETTO: CONVOCAZIONE COLLEGIO DOCENTI 24-10-2018

Il Collegio Docenti è convocato il giorno **MERCOLEDI' 24 OTTOBRE 2018**
dalle ore **15,00** alle ore **18,00** con il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente**
- 2. Comunicazioni del Dirigente.**
- 3. Presentazione progetti e delibera (Allegato 1 con invio successivo).**
- 4. PAI Piano Annuale Inclusione (Allegato 2).**
- 5. Delibera Regolamento bullismo, invio nuova bozza (Allegato 3).**
- 6. Patto di indirizzo per il nuovo PTOF.**
- 7. Integrazione al Piano di formazione docenti.**
- 8. Elezione Comitato di Valutazione.**
- 9. Orientamento classi seconde e terze.**
- 10. Varie ed eventuali.**

Vicenza, 18 ottobre 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to prof. Alberto FRIZZO

PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018-'19



INDICE

Premessa

Obiettivi generali

Obiettivi specifici

Analisi del contesto

Soggetti a cui è indirizzato il piano

Alunni con disabilità certificate

Alunni con disturbo specifico di apprendimento

Alunni BES

alunni con diagnosi di ADHD

alunni con particolare disagio socio-culturale

alunni stranieri con alfabetizzazione non sufficiente

alunni con APC

Modalità operative

Preso d'atto e analisi di certificazioni ai sensi della L. 104 e diagnosi specialistiche di DSA

Fasi e criteri di stesura dei Piani Didattici Personalizzati e/o Piani Educativi Individualizzati:

per allievi in handicap (ex l. 104)

per allievi con diagnosi di DSA

per altri allievi BES

Monitoraggio dei PDP o PEI e valutazione della loro efficacia

Parte I – analisi dei punti di forza e criticità

Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo

anno Normativa di riferimento

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-'19

(Delibera del Collegio Docenti del 24 ottobre 2018)

Premessa

Il *Piano Annuale per l'Inclusione* (PAI) secondo la Circolare Ministeriale n. 8 del 2013 è uno strumento di programmazione che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola.

Come tale viene rivisto annualmente ed integrato con le esperienze di buone pratiche sviluppate o dall'istituto o da altre istituzioni scolastiche.

Obiettivi generali

Il *PAI* è quindi per l'istituzione scolastica il *documento base* per l'organizzazione dell'accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- facilita l'inserimento degli studenti
- li sostiene nell'adattamento al nuovo ambiente
- sostiene e promuove tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASSL, istituzioni, enti e territorio.

Partendo dalla considerazione che quanto maggiore sarà il livello di accoglienza ed inclusività che un'istituzione scolastica riuscirà a raggiungere, tanto maggiore sarà la possibilità di successo di ogni sua altra iniziativa, è inoltre necessario valutare il reale grado di *inclusione* raggiunto. Per farlo bisogna considerare i seguenti parametri:

- accesso all'istruzione
- qualità dell'esperienza di apprendimento
- conseguimento dei risultati educativi e del successo scolastico.

Il *PAI* si configura quindi come elemento portante del POF d'istituto in quanto contribuisce alla definizione

- delle modalità di identificazione delle necessità di personalizzazione dell'insegnamento
- dei criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione ed eventuale

modifica

- del processo di monitoraggio dell'efficacia degli interventi educativi e didattici
- del ruolo delle famiglie e delle modalità dei rapporti scuola-famiglia ai fini dello sviluppo delle attività educativo-didattiche personalizzate.

All'interno del PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo e didattico e sociale.

Obiettivi specifici

- Attivazione del GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap e l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli degli enti territoriali
- Formulazione di proposte relative alla Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione.

Analisi del contesto

La Regione Veneto, ed in particolare il territorio vicentino, si connotano per un alto grado di sviluppo economico: vi è stata una ristrutturazione e riqualificazione della grande industria, circondata da una diffusa realtà di medie e piccole imprese, spesso a conduzione familiare, con forte vocazione all'esportazione, soprattutto in settori di notevole innovazione tecnologica. Nonostante si siano registrati negli anni scorsi segnali di affaticamento del sistema ed una conseguente stagnazione, alcune tipologie produttive del territorio hanno iniziato un percorso virtuoso: il passaggio a un'economia più aperta all'innovazione che necessita sia di un innalzamento del livello di formazione del personale già occupato, sia dell'individuazione di nuove figure richieste dalle aziende.

Mentre si conferma la richiesta di periti industriali vi è sempre una maggiore necessità di ulteriore specializzazione: a questa ben rispondono i corsi di formazione superiore ITS che, acquisita una struttura stabile, vedono la Scuola impegnata come istituto di riferimento della Fondazione ITS e partner del progetto assieme alle

Associazioni di categoria, all'Università e agli altri enti di formazione.

Nei confronti dell'Istituto, sia per il ruolo non secondario svolto nel creare le premesse del modello di sviluppo economico vicentino e veneto, sia per la grande quantità di suoi allievi che a vario titolo operano nella realtà produttiva locale, si nutrono aspettative in ordine:

- al tipo di istruzione/formazione che deve fornire ai suoi studenti;
- al tipo di contributo che può fornire ai singoli tecnici o alle realtà industriali, anche come riferimenti per iniziative di riqualificazione ed aggiornamento.

Le associazioni di categoria, consapevoli del valore della formazione per una buona gestione delle aziende, sono attive nel favorire le relazioni tra scuola e sistema economico locale.

Oltre all'ITS, la scuola è in stretto contatto con il Consorzio Universitario della città, in particolare con i corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e Meccatronica (scambio di laboratori e materiale didattico). Le varie associazioni di categoria trovano rappresentanza nel Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto.

Nell'a.s. 2015-'16 l'ITIS "A.Rossi" ha visto riconfermato il suo ruolo come punto di riferimento nell'istruzione tecnica per il comune e la provincia di Vicenza con un'apertura alle provincie limitrofe, in particolare Padova.

Fonte POF 2015-'16

Soggetti a cui è indirizzato il Piano

- **Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)**

L'Istituto Rossi si adopera affinché lo studente con disabilità possa sviluppare al massimo le sue potenzialità, in ogni ambito, e raggiunga la massima autonomia possibile in modo da partecipare a pieno alla vita della collettività, come previsto dalla Legge 104/92. A tal fine il consiglio di classe, di cui fa parte l'insegnante di sostegno, in collaborazione con il servizio sanitario predispone un piano educativo individualizzato (PEI).

- **Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento**

L'Istituto applica le norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (Legge 170/2010). E' prevista una procedura per l'accoglienza, l'inserimento e il monitoraggio del percorso scolastico degli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento. Viene predisposto un PDP (piano didattico personalizzato) da parte del consiglio di classe, che viene condiviso con la famiglia dello studente e costantemente monitorato dal CdC.

- **Alunni BES che comprendono:**

alunni con diagnosi di ADHD

Il protocollo operativo adottato dall'Istituto è quello indicato nella Circolare Prot. N. 4089-15/6/2010, utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe e che prevede il contatto tra Dirigente Scolastico e la famiglia per la presentazione delle problematiche del figlio/a, la raccolta della documentazione e la trasmissione della stessa al POF 2016-2017 Consiglio di Classe (caratteristiche del Disturbo, diagnosi e indicazioni di trattamento, suggerimenti psico-educativi). Nel caso sia stata prevista, da parte del servizio specialistico, la presenza dell'insegnante di sostegno, questo collabora con l'insegnante curricolare con l'obiettivo di potenziare le condizioni educative e didattiche del gruppo, al fine di integrare l'alunno nel contesto della classe.

Tutti gli insegnanti, attraverso la condivisione di regole comportamentali chiare e precise, lavorano per la creazione di un gruppo classe adatto all'inserimento dello studente con ADHD.

Il CdC può decidere in accordo con la famiglia e lo specialista di adottare un PDP. Inoltre, in ossequio alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5, i docenti considereranno i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno dal punto di vista comportamentale (voto di condotta).

alunni con particolare disagio socio-culturale

Oltre alle dovute verifiche del disagio in costante rapporto con i servizi sociali, ove necessario, e la famiglia, l'istituto offre un servizio di sportello psicologico a sostegno degli alunni in difficoltà.

alunni stranieri con alfabetizzazione non sufficiente

Per gli alunni stranieri l'istituto aderisce ad una rete territoriale con specifico protocollo e offre corsi di alfabetizzazione. Il CdC può predisporre un PDP in cui si concordano gli obiettivi da raggiungere nelle varie discipline nell'anno della prima alfabetizzazione (con possibilità di valutazione differita).

alunni con APC (Alto Potenziale Cognitivo)

L'Istituto in accordo con la racc. n. 1248/94 del Consiglio d'Europa sull'educazione dei bambini talentati adotta una didattica che sviluppi il potenziale intellettuale di questi soggetti attraverso strumenti e condizioni di insegnamento particolari.

Per tale motivo nell'a.s. 2014/15 l'istituto ha partecipato al progetto "E.T. Education to Talent 3" il cui obiettivo generale è quello di costruire, a livello regionale, una rete di scuole pilota sul tema degli alunni gifted ed i loro problemi di adattamento nelle strutture didattico-educative.

Modalità operative

Presenza d'atto ed analisi di certificazioni ai sensi della L. 104 e diagnosi specialistiche (DSA o altro)

- Osservazione in itinere di tutti gli allievi nel contesto educativo sia dal punto di vista relazionale che didattico
- Eventuale somministrazione di compiti specifici per la valutazione approfondita di problematiche emerse nella fase di osservazione.
- Individuazione/definizione da parte dei CdC dei casi BES.

Fasi e criteri di stesura dei Piani Didattici Personalizzati e/o Piani Educativi Individualizzati

1. Condivisione preliminare della diagnosi da parte del coordinatore con i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto dei limiti di riservatezza del trattamento dei dati sensibili, a cui i docenti sono tenuti, e allo scopo esclusivo di predisposizione/monitoraggio del PDP (fase di avvio).
Per allievi in situazione di handicap ex. L. 104: analisi e presentazione al CDC della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale da parte del docente di sostegno;
2. Osservazione dell'alunno in situazione, al fine di scegliere gli strumenti più adeguati allo specifico disturbo descritto nella diagnosi, tenendo conto delle indicazioni mediche (fase istruttoria).
3. Redazione collegiale, nell'ambito del CdC, del PEI o del Piano Didattico Personalizzato con l'adozione di quegli strumenti che meglio corrispondono allo specifico disturbo, in modo da mettere l'alunno in grado di superare lo svantaggio (fase decisoria).
Per allievi in situazione di handicap ex. L. 104: redazione della proposta di PEI da parte del docente di sostegno in collaborazione con lo specialista
4. Condivisione con la famiglia

Monitoraggio dei PDP o PEI e valutazione della loro efficacia

- Monitoraggio educativo in itinere da parte del CdC in relazione all'efficacia e pertinenza degli strumenti adottati e alla crescita/evoluzione dell'alunno.
- Confronto collegiale su andamento e risultati.
- Restituzione alle famiglie di informazioni sull'andamento dei PDP o PEI nel corso dei colloqui scuola-famiglia.
- Conferma e/o modifica e/o risoluzione dei PDP o PEI sulla base dell'analisi dei risultati conseguiti e delle eventuali modificazioni intervenute nei bisogni educativi e nelle risposte d'apprendimento degli allievi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	44
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
<input type="checkbox"/> APC (alto potenziale cognitivo)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	2
<input type="checkbox"/> Altro (malattia)	1
Totali	51
% su popolazione scolastica	
N° di PEI redatti dai Consigli di classe	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate "Sportello d'ascolto" <i>C/o ITIS A.Rossi</i>	si
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC (Assistente Educativo e Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzione Strumentale per il successo scolastico con delega agli alunni stranieri e BES Coordinamento	Prof.ssa Domenica Longo dlongo@itisrossi.vi.it	si
Funzioni strumentali	F.S. per gli studenti Prof.re Silvano Cavegion scavegion@itisrossi.vi.it Prof. Carlo Guzzo cguzzo@itisrossi.vi.it F.S. per la salute Prof.ssa Roberta Segna rsegna@itisrossi.vi.it F.S. per l'orientamento Prof.ssa Rita Magnelli rmagnelli@itisrossi.vi.it	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenti esterni	si
Docenti tutor/mentor	21 docenti dislessiaamica	si
Altro:	Organico di potenziamento (8 docenti)	si

Altro:

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: aggiornamento e formazione	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: formazione continua	si
Altri docenti	Partecipazione a GLHI	
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro: formazione e aggiornamento	si
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no

	Altro: corsi sulla somministrazione del farmaco e di Primo intervento dell'ULSS 6	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si

	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro: Sportello autismo	si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				xxx	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	

Altro:

* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto ; 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2018-'19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella realtà scolastica diverse sono le figure che devono garantire il progetto di inclusione:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- DSGA e personale di Segreteria
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Collaboratori scolastici
- Funzione strumentale per il successo scolastico con delega per alunni stranieri e BES
- Funzione strumentale per i rapporti con gli studenti
- Funzione strumentale per la salute
- Specialisti ULSS 6
- Esperti del Servizio Mediazione Culturale ULSS 6
- Esperti del Servizio Mediazione Culturale del CPIA (Centro Provinciale Per l'Istruzione degli Adulti)

Funzioni delle figure professionali coinvolte nel PAI

Nell'attuazione del progetto di inclusione ciascuna delle figure sopra-elencate ha compiti ben precisi.

Dirigente Scolastico e suoi collaboratori

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno BES. A tale fine assicura al proprio Istituto:

- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- la collaborazione interna alla scuola ed esterna con Enti e Associazioni per

assicurare l'inclusione dell'alunno.

DSGA e assistenti Segreteria didattica e amministrativa

- Il personale di Segreteria dell'Istituto segue tutte le fasi dell'iscrizione degli alunni con BES, fornendo le informazioni e l'assistenza necessarie agli studenti e alle loro famiglie e raccogliendo tutti i dati utili ai docenti dei CdC e ai componenti del GLI per l'attivazione di una didattica inclusiva, nel rispetto della normativa sulla privacy e della tutela dei dati sensibili.
- Inoltre assiste i docenti referenti delle attività di integrazione nella redazione e gestione dei loro progetti, nell'organizzazione delle loro attività per quanto riguarda gli aspetti burocratici e finanziari e nei rapporti con gli enti esterni.

Docenti curricolari e docenti di sostegno

Collaborano nella conduzione e progettazione delle attività didattiche anche individualizzate, con piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno e in stretta collaborazione con gli insegnanti del CdC per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Eventuale analisi del Profilo Dinamico Funzionale (redatto dalla ULSS.)
- Incontri con esperti e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (se necessario)
- Relazione di fine anno scolastico.

Collaboratori scolastici (A.T.A.)

Svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e nell'uso di spazi e attrezzature scolastiche in collaborazione con i docenti ma non durante la loro attività in aula o in laboratorio: si tratta perciò solo di "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'aiuto materiale agli alunni con disabilità all'interno

della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività connessa con quella educativa e didattica. Il collaboratore scolastico partecipa così al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità. (CM 3390/2001)

La Funzione strumentale per il successo scolastico con delega per alunni stranieri e BES

Per quanto riguarda gli alunni in condizione di handicap ha il compito di:

- accogliere e seguire i nuovi docenti nell'area di sostegno;
- coordinare gli interventi con le figure professionali coinvolte;
- fornire consulenza e informazioni ai colleghi per la compilazione del P.E.I.;
- ricercare e diffondere materiali didattici utili al sostegno;
- individuare adeguate strategie educative;
- espletare le operazioni di monitoraggio;
- partecipare ad incontri nel territorio riguardanti le tematiche dell'handicap.

Per quanto riguarda gli alunni DSA ha il compito di:

- coordinare gli eventuali interventi di sostegno e recupero;
- fornire consulenza e informazioni ai colleghi per la compilazione del PDP;
- ricercare e produrre materiali per la didattica;
- collaborare nelle attività di formazione per i docenti;
- espletare le operazioni di monitoraggio;
- tenere rapporti con le associazioni che operano nel settore;
- tenere contatti con specialisti e tecnici dell'USSL.

Con particolare riferimento agli alunni stranieri ha il compito di:

- individuare e monitorare gli alunni stranieri di recente immigrazione;
- ricercare e produrre materiali per la didattica dell'Italiano L2 e come lingua di studio;

- coordinare gli eventuali interventi di recupero e sostegno per alunni stranieri e a rischio dispersione;
- collaborare nell'attività di formazione per i docenti;
- curare la redazione dei progetti relativi all'integrazione e alla lotta contro la dispersione scolastica;
- organizzare e coordinare attività sui temi dell'intercultura e dei diritti di cittadinanza;
- tenere contatti con il Servizio Mediazione Culturale dell'ULSS 6

Funzione strumentale per i rapporti con gli studenti

La Funzione Strumentale per i rapporti con gli studenti collabora con la Figura strumentale per il successo scolastico con delega ad alunni stranieri e alunni BES nelle fasi di accoglienza delle classi prime.

Funzione strumentale per salute

La Funzione strumentale per la salute collabora con la Figura strumentale per il successo scolastico con delega ad alunni stranieri e alunni BES alla promozione e organizzazione di attività e iniziative utili all'integrazione di alunni BES e alla sensibilizzazione sui temi dell'inclusione, della salute, dell'affettività e dei diritti.

Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personale, della comunicazione

Prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'USSL 6) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione: l'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Esperti del Servizio Mediazione Culturale ULSS 6

Il Servizio di Mediazione Culturale dell'ULSS 6 fornisce consulenza e collaborazione per

le attività e le iniziative di integrazione degli alunni stranieri e può fornire, su richiesta della scuola, mediatori culturali per gestire meglio i rapporti con le famiglie degli alunni stranieri.

GLI dell'Istituto

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente:

- di promuovere interventi utili per la continuità fra ordini di scuola e l'orientamento degli alunni BES;
- di elaborare progetti specifici per i soggetti disabili in relazione alle tipologie;
- di coordinare il lavoro dei responsabili delle diverse aree d'intervento sui BES.

A tale scopo il Gruppo può disporre di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali esterni in regime convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle problematiche delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

Il Gruppo GLI si relaziona inoltre con il Comitato Genitori e in particolare con il Gruppo+ e il Gruppo Emotivamente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico verranno offerte varie possibilità di aggiornamento e formazione ai docenti sia attraverso la valorizzazione delle esperienze professionali e della formazione specifica di soggetti interni all'istituto sia attraverso personale esterno.

In particolare le aree d'intervento saranno:

- i disturbi specifici di apprendimento
- i disturbi del comportamento
- le difficoltà cognitive

- il piano didattico personalizzato
- una didattica volta all'inclusività anche attraverso la tecnologia

Il fine di tali corsi sarà formare docenti interni alla scuola che possano poi svolgere opera di divulgazione di buone pratiche e formazione all'interno dei propri CdC per una didattica inclusiva condivisa.

Nell'anno scolastico 2017-'18 la scuola ha partecipato al progetto DISLESSIAAMICA, promosso dall'AID con il Patrocinio del MIUR e il supporto tecnico della TIM, ricevendo il relativo attestato.

21 docenti, oltre il Dirigente Scolastico e la Figura Strumentale per il successo scolastico sono stati formati sulle normative vigenti, sugli strumenti compensativi e misure dispensative e sulle buone pratiche scolastiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione non è una semplice constatazione del voto numerico che misura la quantità delle nozioni apprese, ma è un atto di trasparenza con cui si certifica il giudizio sul livello di preparazione (conoscenze, abilità/capacità, competenze) dello studente, in rapporto agli obiettivi fissati tenendo conto anche di fattori quali: i progressi effettivamente riscontrati rispetto alla situazione di partenza, il raggiungimento degli obiettivi comportamentali prefissati e di quelli specifici della disciplina, la partecipazione attiva al dialogo educativo, le situazioni particolari (situazioni certificate, malattia, problematiche specifiche ecc.).

In particolare nel caso di alunni BES la valutazione terrà conto, più che della forma, del contenuto e sarà volta ad accertare il raggiungimento dei livelli di conoscenza e competenza richiesti anche e soprattutto attraverso modalità che compensino le situazioni di difficoltà dell'allievo.

Nell'a.s. 2017-'18 è stata avviata una discussione-formazione su tale tema sia relativamente agli alunni H e BES sia per tutti gli altri. A conclusione di tale percorso è sembrato opportuno pensare di elaborare griglie di valutazione delle prove scritte e orali specifiche per gli alunni DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

A tale fine l'Istituto utilizzerà oltre al docente di sostegno, assegnato in ambito comunale, le risorse già presenti al suo interno:

- docenti con formazione specifica
- docenti di potenziamento
- docenti con ore a disposizione
- personale ata

Negli a.s. 2016-'17 e 2017-'18 a scuola ha offerto gli spazi e i mezzi alla Cooperativa Legger-mente per l'organizzazione di un doposcuola per alunni DSA finalizzato all'uso dei supporti informatici e non solo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora nel monitoraggio del P.E.I. e del P.D.P. con le figure professionali di riferimento del Territorio e con quante hanno in carico i soggetti interessati.

Ruolo delle famiglie e modalità dei rapporti scuola-famiglia, del supporto e della partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Oltre al ruolo informativo, le famiglie degli allievi con BES hanno una specifica funzione di cooperazione educativa.

La condivisione con le famiglie dei percorsi di individualizzazione avverrà con le seguenti modalità:

Allievi H:

- condivisione e firma congiunta di PEI;
- incontri periodici scuola-famiglia-specialisti e referenti Asl per monitorare l'andamento delle attività di personalizzazione;
- feedback educativi specifici e momenti di confronto con i CdC.

Allievi DSA/BES:

- condivisione e firma congiunta del PDP;
- feedback educativi specifici e momenti di confronto con i CdC per monitorare l'andamento delle attività di personalizzazione.

Nei mesi iniziali dell'anno scolastico Il Dirigente Scolastico incontrerà insieme alle figure di riferimento i genitori degli alunni H-BES-DSA e/o i rappresentanti del Comitato Genitori "Gruppo+" per un confronto collaborativo e la condivisione delle pratiche scolastiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola è particolarmente attenta alla formazione dell'alunno anche e soprattutto come persona. Propone quindi non solo esperienze professionalizzanti ma anche di crescita interiore e sociale:

- gruppo teatrale
- gruppo lettura
- redazione del giornalino scolastico
- il Rossi per Vicenza
- ITIS Rossi in rosa
- gruppo sportivo d'Istituto

In tali ambiti in modo spesso indiretto, ma forse per questo più efficace, sono trattati i temi della diversità e dell'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

I Docenti DISLESSIAAMICA diventeranno tutor DSA all'interno dei propri cdc e, nei limiti delle disponibilità, alcuni di questi diventeranno tutor DSA all'interno di ciascun dipartimento con il compito di diffondere e raccogliere esempi di buone pratiche, da inserire in un database accessibile a tutti i docenti.

Il loro coordinamento sarà assicurato dalla F.S. per il successo scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola ha fatto parte di una rete "I figli colorati" il cui scopo era quello di facilitare l'accesso alle risorse economiche, condividere gli oneri per permettere la realizzazione di progetti volti all'inclusione che possano interessare tutte le scuole del territorio.

Attraverso la rete era possibile condividere buone pratiche educative e attraverso il confronto correggere quelle già in uso o progettarne di nuove. Essa ha cessato di esistere nello scorso anno scolastico.

Restano invece operative le collaborazioni con:

- CTI Vicenza
- Sportello autismo
- Sportello DSA

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel corrente anno scolastico la scuola ha dedicato particolare attenzione alle classi prime nelle prime settimane di lezione, proponendo attività di accoglienza strutturate e una programmazione iniziale condivisa, sia per le discipline di ambito matematico-scientifico che per quelle di ambito linguistico.

**Il Dirigente Scolastico
Alberto Frizzo**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/10/2018

Allegati: 1.Normativa di riferimento

Allegato1 al Piano Annuale dell'Inclusione a.s.

2017-'18 Normativa di Riferimento

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. 45 del **DPR n. 394/99** (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Note dell'USR alla Legge 170/2010
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative"
- **Nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013** "Bisogni Educativi Speciali.
- Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento"
- **Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale:**
 - accordo provinciale di programma Legge 104
 - protocollo di Intesa DSA (livello provinciale scuole, AUSL, Provincia, ADI)
 - protocollo sulla somministrazione farmaci.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

ALESSANDRO ROSSI

Via Legione Gallieno, 52 - 36100 **VICENZA**

Tel. 0444 500566 - Fax. 0444 501808 - www.itisrossi.gov.it

email: vitf02000x@istruzione.it - vitf02000x@pec.istruzione.it - C.F. 80016030241



INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 1 Premessa

Con il presente regolamento l'ITIS "Rossi" intende definire le scelte organizzative, educative e didattiche finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Come previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida ministeriali (DPR 249/1998 e successive modifiche; "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" MIUR 2015; Legge 71/2017), la scuola si impegna a garantire un clima di serena convivenza e di rispetto, in particolare prevenendo, individuando e contrastando il bullismo e cyberbullismo in tutte le sue forme.

A questo scopo la scuola intende attivare sinergie con le famiglie e le altre istituzioni, per accrescere il senso della legalità ed educare gli studenti ad un uso consapevole di internet, consci delle responsabilità disciplinari, civili e penali conseguenti a comportamenti, **fisici o virtuali**, che arrechino danno ai membri della comunità scolastica.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

Art. 2 Definizione di "bullismo"

Il "bullismo" può essere definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Bullismo: cosa è	Bullismo: cosa non è
<p>Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i giovani.</p> <p>Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.</p> <p>Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari, INTENZIONALITA' a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO di potere, volontà di imporre un dominio sulla vittima.</p> <p>Il bullo cerca tra le sue vittime la persona</p>	<p>Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.</p> <p>Un conflitto tra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.</p> <p>Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione tra i maschi. Anche se in alcuni casi la</p>

<p>fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro. Manifestazioni di bullismo: FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima; VERBALE: insultare, deridere, offendere; INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. Il bullismo può essere anche discriminatorio: -omofobico -razzista -contro i disabili</p>	<p>situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Art. 3 Definizione di “cyberbullismo”

Per “cyber bullismo” si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art.1 comma 2 L. 71/2017).

Benché la definizione di riferisca a vittime minorenni, la scuola tutela naturalmente tutti gli studenti a prescindere dall'età.

Al fine di condividere con tutti i membri della comunità scolastica un linguaggio comune, si elencano alcune delle forme più diffuse di cyberbullismo:

- *flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- *cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità;
- *denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *outing estorto*: registrazione delle confidenze(raccolte all'interno di un ambiente privato) creando un clima di fiducia e poi inserite pubblicamente in un blog pubblico;
- *impersonificazione*: Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- *esclusione*: estromissione intenzionale dell'attività on line
- *sexting*: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati di immagini a sfondo sessuale.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi inviati di notte, dal pc di casa), rientrano nelle azioni perseguibili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto di corresponsabilità con la famiglia.

Art. 4 Istituzione del Team Antibullismo

Viene istituito un Team Antibullismo formato dal Dirigente Scolastico, i Collaboratori del

Dirigente, il docente referente per bullismo e cyberbullismo, il docente referente per l'educazione alla salute, un collaboratore scolastico e, se presente, lo psicologo incaricato dello sportello d'ascolto.

Questo gruppo partecipa ad iniziative di formazione, riceve segnalazioni, propone modalità di intervento uniformi rispetto alle varie tipologie di problemi, promuove attività educative finalizzate alla prevenzione, propone attività rieducative dove necessarie, monitora i casi e le misure adottate. **Nel rispetto della privacy delle persone coinvolte, il Team potrà coinvolgere un genitore ed uno studente del Consiglio d'Istituto nella predisposizione delle attività formative e nelle fasi di monitoraggio degli interventi.**

L'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo è coordinata dal Team, ma richiede la partecipazione attiva di tutta la comunità scolastica. In particolare:

Docenti:

- nell'attività didattica devono tener conto degli obiettivi relativi alla educazione alla legalità e alla competenza digitale ecc. ;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Studenti:

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità ;
- propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

Collaboratori scolastici:

- devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

Genitori:

- i genitori vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, cogliendo e segnalando tempestivamente sintomi di disagio;
- danno il corretto esempio ai propri figli, gestendo con attenzione e rispetto le comunicazioni tra famiglie e tra famiglie e docenti;
- collaborano con l'istituzione scolastica favorendo l'accertamento delle responsabilità e sostenendo le finalità rieducative dei provvedimenti sanzionatori e dei percorsi di recupero.

Art. 5 Protocollo di intervento del Team Antibullismo

La segnalazione dell'episodio di possibile bullismo, da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza, può avvenire con comunicazione diretta al Dirigente, al coordinatore di classe, al docente referente antibullismo o attraverso comunicazione all'indirizzo di posta elettronica bullismo@itisrossi.vi.it. Deve essere garantita la massima riservatezza.

In seguito alla verifica delle informazioni, all'analisi del caso e all'accertamento delle

responsabilità, si potrebbero configurare le seguenti situazioni:

Evento	Misure
L'evento si configura come semplice dinamica conflittuale, non vi sono state violazioni del regolamento d'Istituto e non compaiono i tratti distintivi del bullismo o del cyberbullismo.	Colloquio con gli studenti e le famiglie, eventualmente anche con la presenza dello psicologo. Eventuale intervento educativo rivolto all'intera classe.
L'evento integra violazioni del regolamento d'Istituto, ma non compaiono i tratti distintivi del bullismo o del cyberbullismo.	Invio agli organi competenti per l'irrogazione di sanzioni disciplinari. Eventuale intervento educativo rivolto all'intera classe.
L'evento integra violazioni del regolamento d'Istituto e compaiono i tratti distintivi del bullismo o del cyberbullismo.	In presenza di reati procedibili d'ufficio, denuncia da parte del Dirigente ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria. In caso di reato perseguibile a querela di parte, convocazione dei genitori degli studenti coinvolti. In caso di atti particolarmente gravi o violenti, o tali da mettere in pericolo l'incolumità delle persone, nelle more del procedimento disciplinare, il Dirigente può disporre sin da subito l'allontanamento dello studente informando tempestivamente i genitori e il prefetto. Invio agli organi competenti per l'irrogazione di sanzioni disciplinari. Intervento educativo rivolto agli studenti coinvolti o all'intera classe. Eventuale ammonimento del minore da parte del questore.

Art. 6 Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e/o cyberbullismo vengono sanzionati con provvedimenti di natura disciplinare come previsto dal DPR 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato ed integrato dal DPR 235/2007, e dagli articoli 33-34-35 del Regolamento d'Istituto. In particolare, considerando che i comportamenti in questione presuppongono l'intenzione di nuocere o la ripetizione delle azioni nel tempo, si stabilisce che la sanzione minima applicabile sia la sospensione dalle lezioni fino a tre giorni (art. 33, caso c)), fatta salva la possibilità, su richiesta della famiglia, di prevedere nel periodo di sospensione lo svolgimento di attività socialmente utili all'interno della scuola o presso enti convenzionati.

Nell'accertamento delle responsabilità dovranno essere considerate ed eventualmente **sanzionate** le condotte degli studenti che, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il proprio assenso o con la propria omertà, ne hanno favorito il verificarsi. **Gli studenti, ove necessario, saranno coinvolti in un percorso educativo finalizzato alla ricomposizione del clima di classe.**

Potranno essere sanzionati, purché adeguatamente provati e documentati, anche atti di bullismo e comportamenti lesivi della dignità altrui posti in essere dagli studenti nelle estensioni dell'attività didattica (stage, visite d'istruzione) e nel tragitto casa-scuola.

Art. 7 Aspetti penali delle condotte di bullismo e cyberbullismo

Non esiste nel diritto penale il reato di bullismo o cyberbullismo, ma i comportamenti messi in atto dal bullo sono già singolarmente previsti come reati e pertanto perseguibili e punibili.

La tabella seguente riporta gli articoli del Codice Penale ed i corrispondenti reati nei quali si può incorrere sia con una condotta di bullismo che di cyberbullismo (la suddivisione è meramente indicativa essendo possibile una sovrapposizione e commistione dovuta anche alle modalità utilizzate dal responsabile).

Bullismo		Cyberbullismo	
Art. 595:	Diffamazione*	art. 615 bis:	Interferenze illecite nella vita privata
art. 612:	Minaccia	art. 595:	Diffamazione aggravata dall'ampiezza
art. 660:	Molestia o disturbo delle persone	art. 612 bis:	Atti persecutori
art. 610:	Violenza privata	art. 494:	Sostituzione di persona
art. 581	Percosse*	art. 600 ter:	Pornografia minorile
art. 582:	Lesioni personali	art. 615 ter:	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
art. 590:	Lesioni personali colpose	art. 616:	Violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza *
art. 624:	Furto	art. 629:	Estorsione
art. 629:	Estorsione	art. 414:	Istigazione a delinquere
art. 414:	Istigazione a delinquere	art. 580:	Istigazione o aiuto al suicidio
art. 635:	Danneggiamento alle cose		

(*) procedibile esclusivamente a querela di parte

Approvato dal Collegio Docenti in data.....

Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data